

Statali, per sanità ed enti locali gli aumenti in arrivo a maggio

► I nuovi contratti non ancora trasmessi ai magistrati contabili, tempi più lunghi

LAVORO

ROMA La fretta è finita. Dopo lo sprint impresso alla firma dei contratti del pubblico impiego, tutti siglati prima della tornata elettorale del 4 marzo scorso, per adesso i soldi in busta paga, soprattutto quelli degli arretrati, sono arrivati solo ai dipendenti delle funzioni centrali: i ministeriali, i lavoratori delle agenzie fiscali, dell'Inps e delle altre agenzie. Per Scuola, Sanità e Enti locali, i tempi si sono allungati più del previsto. Per il comparto dell'Istruzione, il più importante con oltre un milione di lavoratori coinvolti, lo sblocco definitivo del contratto dovrebbe essere ormai questione di giorni. L'accordo è già all'attenzione della Corte dei Conti alla quale è stato inviato la scorsa settimana. I magistrati contabili hanno a loro disposizione 15 giorni per effettuare le verifiche, e la procedura sarebbe quasi conclusa. Ci sarebbero, insomma, i tempi per pagare gli aumenti e gli arretrati già nelle buste paga di aprile. Per un docente si tratta di un incremento che va da 85 a 110 euro, ai quali vanno aggiunti fino a 630 euro lordi per il 2016 e il 2017 (oltre ovviamente alle prime mensilità di aumento del 2018), anni coperti dal contratto.

LE RASSICURAZIONI

Non è invece certo che i soldi riescano ad arrivare nelle buste paga di aprile per gli altri due comparti del pubblico impiego che

hanno raggiunto un accordo sul rinnovo del contratto, la Sanità e gli Enti locali. In questo caso la procedura sta andando più a rilento del previsto. L'Aran, l'Agenzia che si occupa della contrattazione del pubblico impiego, starebbe ancora recependo dei rilievi formali, e facendo dunque le opportune correzioni, ricevuti sia dalle stesse organizzazioni sindacali che dal ministero dell'Economia. Il testo, insomma, non è ancora arrivato alla Corte dei Conti che, come detto, ha quindici giorni lavorativi per vidimare il documento. Fonti vicine al dossier confermano a *Il Messaggero* che, comunque, la trasmissione del testo ai magistrati contabili dovrebbe essere ormai questione di giorni. Dunque la procedura dovrebbe concludersi entro la fine di aprile. Difficile però, che ci siano i tempo tecnici per inserire aumenti e arretrati nelle buste paga di questo mese. Più probabile che gli effetti del rinnovo si facciano sentire sui cedolini di maggio.

Intanto ci sono altri due contratti che restano ancora al palo. Si tratta di quello dei dirigenti pubblici e quelli dei medici. Su quest'ultimo, in particolare, i sindacati si sono alzati dal tavolo lamentando che le risorse a disposizione non sarebbero nemmeno sufficienti a garantire un aumento almeno pari a quello degli altri lavoratori pubblici.

A. Bas.